

Lamezia Le strutture del prete bresciano don Panizza sono ospitate in locali confiscati ai clan

Sabotate le auto per i disabili della "Progetto Sud"

Maria Scaramuzzino

LAMEZIA

Grave atto intimidatorio ai danni della Comunità "Progetto Sud" guidata dal sacerdote bresciano Giacomo Panizza. Nella notte di ieri, nel piazzale della sede di via Conforti, centro storico cittadino, sono stati manomessi i freni di due autovetture, una Fiat Doblò e una Volkswagen Golf di proprietà di due ospiti disabili della comunità.

Ad accorgersi che i cavi dei freni della sua auto erano stati tranciati di netto è stata per prima Nunzia Coppedè che ieri mattina, come di consueto, era salita sul Doblò attrezzato per il trasporto dei disabili insieme ad altri due accompagnatori per raggiungere in contrada Capizzaglie gli uffici della Fish, la Federazione italiana superamento handicap di cui è presidente regionale. Ma chi era alla guida s'è subito accorto che c'era qualcosa che non andava ed ha prontamente azionato il freno a mano;

una manovra veloce che ha evitato gravissime conseguenze.

L'autovettura della Coppedè, come quella dell'altra ospite della comunità che di solito si muove accompagnata dal marito, era infatti parcheggiata nell'area circostante la sede della comunità di via Conforti. Una grande casa che come unica via d'accesso ha una stradina molto ripida. Solo poche decine di metri con un'accentuata pendenza che, in questo caso, si sarebbero potute rivelare fatali per un'auto con i freni guasti.

«Sono allibita per quanto è accaduto - ha dichiarato Nunzia Coppedè alla *Gazzetta del Sud* - all'inizio non riuscivo a rendermi conto di quanto è successo, ma col passare delle ore mi accorgo sempre di più che si tratta di un atto vandalico mirato a fare del male».

Il danneggiamento dell'auto ha temporaneamente fermato l'intensa attività di Nunzia Coppedè. «Ora mi ritrovo bloccata - ha commentato la presidente re-



Una sede della "Progetto Sud" in un immobile sequestrato ai Torcasio

gionale della Fish - senza auto non posso muovermi, sono limitata anche nel mio lavoro oltre che negli spostamenti».

Coppedè, infatti, è un'attivissima rappresentante del mondo dei disabili, a favore dei quali ha condotto infinite battaglie a tutela dei diritti. Il suo quartier ge-

nerale è proprio a Capizzaglie, nello stabile confiscato alle cosche locali e donato poi alla Progetto Sud negli anni Novanta.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della Compagnia. Il comandante dell'Arma Stefano Bove ha dichiarato che sono state attivate le indagini per «la sor-

ta di sabotaggio architettato ai danni delle due autovetture».

Profondamente sconcertato il presidente della comunità Giacomo Panizza insieme agli ospiti e agli operatori che operano nelle tante strutture della "Progetto Sud". Nell'animo di tutti all'incredulità si unisce la preoccupazione per quello che viene visto come un «avvertimento pesantissimo». Panizza ha sottolineato: «Se non ci fossimo accorti in tempo della manomissione sarebbe potuta succedere una tragedia. Non comprendiamo il perché di un gesto così grave».

La comunità da oltre trent'anni opera nel sociale sul territorio lametino, con assidue collaborazioni con altre realtà omologhe a livello regionale e nazionale. Lo stesso prete padano ha ricordato che la "Progetto Sud" esplica quotidianamente una miriade di attività: dagli incontri sulla legalità a quelli su tematiche economiche; dalla riabilitazione motoria al recupero dei tossicodipendenti. ◀